

Gianni Cesarini

Parabola amorosa in versi



konsequenz

Gianni Cesarini

Parabola amorosa in versi

konsequenz

Gianni Cesarini - *Parabola amorosa in versi*
Konsequenz Editore - 11 Gennaio 2021
ISBN 978-88-944654-7-1

In copertina, il Bacio di Francesco Hayez
Si ringraziano gli Autori delle immagini
Si ringrazia altresì l'artista Dino Izzo per aver concesso la
riproduzione di alcune sue opere tratte dalla raccolta
"Viaggio" (Capitolo X, 2013)

L'amore in versi

...la delusione è un dolore che deriva sempre da una speranza perduta, una sconfitta che nasce sempre da una fiducia tradita, come si dice dallo sbiadire di qualcuno o qualcosa in cui abbiamo creduto...

ORIANA FALLACI

Al giardino

Vieni senza veli al giardino di Klingsor
mille fiori rifletteranno la tua bellezza,
formeranno un tappeto di petali
sotto il tuo passo leggero,
i girasoli alzeranno per guardarti
i grandi occhi gialli
colmi di meraviglia
le margherite occhiegeranno gioiose
le rose s'apriranno
le orchidee chiederanno baci
il salice piangente sorriderà
l'eucalipto t'abbraccerà
le farfalle s'innamoreranno
del colore dei tuoi capelli
e, volandoti intorno,
qualcuna in essi s'impiglierà
e le piacerà
come a me.
Vieni a Klingsor
a incantare il giardino incantato.



Niki Sands

T'incontrai

Tra padroni e narcisi
tra ladroni e falsi sorrisi,
sordi fragori
grida d'incudini,
ormai allo stremo,
in giorni di traslochi
con vuoti bagagli,
tra sogni che scivolavano
su suoli mai profanati,
in un turbinare di memorie,
stringendo il nulla,
t'incontrai.

T'incontrai,
tra ricordi di musiche
mai dette
ignorate, agognate,
sotto il nodo di un pianto
mai liberato.

T'incontrai
in una notte senza luna
tra boati d'onde

instancabili,
nella memoria d'una roccia
senza tempo.

Incontri
i tuoi occhi di farfalla,
trasparenti specchi,
la muta geografia della tua pelle
geroglifici di tutto il sapere,
il suono delle tue palpebre
un premio di silenzio.

Per te

Per te vorrei inventare la magia
dei luoghi più favolosi
i suoni più armoniosi
inanellare parole in poesie meravigliose.

Per te vorrei essere il più saggio dei saggi
il più valoroso dei valorosi
il più forte dei forti
il più buono dei buoni.

Per te vorrei essere guerriero, uomo di
pace,
rondine, gazzella, pesce luna, farfalla
azzurra,
tormalina verde, orchidea, baobab,
vento, nubi, sole

Per te vorrei essere tutto ciò che ha valore
tutto ciò che risvegli la tua attenzione
che muova le tue emozioni
che aiuti nella tua ricerca spirituale.

Per te vorrei un'invenzione alchemica
che ti renda inalterabile come l'oro

conservando la tua bellezza, la tua
luminosità, il tuo incanto
per sempre, per sempre, per sempre.

Per te vorrei scoprire tutti i segreti
dell'amore
essere l'amore, l'amore che può tutto
l'amore senza paure, senza limiti, senza
inganni
inscalfibile e puro come il diamante.

Il ladro

Per accrescere il tuo splendore
ruberei perle alle ostriche
e le ostriche al mare
solo lo farei per amore

per accrescere la tua fragranza
ruberei lillá, orchidee
gelsomini, fiori d'arancio
solo li raccoglierei per te

per accrescere la tua bellezza
ruberei i colori più preziosi
all'aurora e al tramonto
e con essi farei tuniche per te

per equilibrare la tua energia
ruberei nel cuore della terra
diamanti e rubini
solo lo farei per amore

per rendermi conto infine
della meravigliosa perfezione
del tuo splendore, della tua fragranza
della tua bellezza, della tua energia

e che non è necessario aggiungervi nulla
assolutamente nulla
e solo sarei uno stupido ladro
uno stupido ladro.

Libertà

Non desidero la tua bellezza
non desidero il tuo potere
non desidero il tuo coraggio
non desidero la tua stanchezza
non desidero i tuoi sogni
desidero la tua libertà.

Desidero ascoltarla in tutta la sua purezza
come una melodia di Dowland.
Vederla volare nel vento
come un uccello perduto.
Toccarla senza possederla
come l'acqua turbolenta di Famara.
Solo desidero la tua libertà.

Non desidero la tua libertà
per rinchiuderla in una gabbia dorata
Non voglio frenare le tue idee
i tuoi pensieri, i tuoi desideri.
Desidero la tua libertà per assaporarla
assimilarla, farla mia e dopo
restituirte la intatta.

Se esiste un luogo per la tua libertà
se la tua libertà cerca un luogo

dove scendere dal volo e posarsi.
O se desideri un compagno per nuovi voli
se questo luogo e questo compagno
posso essere io
amore, ti sto aspettando.

Vorrei essere

Vorrei essere il sole che illumina i tuoi
giorni
la luna che vela i tuoi sogni
l'aria che respiri,
l'aurora riflessa nei tuoi occhi.

Vorrei essere il mare che ti avvolge
l'arena dove ti stendi a riposare
lasciando un'orma che al vento duole
cancellare
il volo dei gabbiani che attrae il tuo
sguardo.

Vorrei essere il suolo della tua casa
che sente la carezza dei tuoi passi
lo specchio che ripete i tuoi gesti
il profumo dei tuoi fiori.

Vorrei essere il tuo quadro più bello
la musica che più ascolti
i versi che più ti commuovono
che leggi all'ombra del tuo albero
preferito.

Ah! come vorrei essere la tua ombra.

E tutte le cose che ti piace toccare
che risvegliano il tuo sorriso
le tue emozioni
la tua creatività, il tuo amore.

Ah! come vorrei essere il tuo unico amore.

Ma sono solo io, quasi nulla
un soffio lontano
una vibrazione sottile
la traccia di luce di una stella caduta.

Pietre

Femés dorme sotto un cielo di basalto
nemmeno una stella illumina lontana
neanche il vento porta carezze o furia
nemmeno un cane fa ascoltare la sua voce

Dove stanno dormendo il vento ed i
gabbiani?

Gli alberi sono sculture di metallo
le pietre, ossidiane e sfene
solo esse continuano a vibrare di nascosto
la più sottile ed estrema vibrazione del
mondo

Dove si trova il Giardino incantato di
Klingsor?

Il cuore batte debole e lento, molto lento
vorrebbe fermarsi di fronte all'aria
immobile
trasformarsi in verde olivina
il freddo ricordo del magma del vulcano.

Dove sono sepolti la vita e la speranza?

Vorrei essere una di queste pietre
dura, fragile, misteriosa.
solo le pietre vivono per se stesse
e non hanno bisogno della memoria.

Dove sono, amore, i tuoi occhi di
tormalina?

È possibile

Aprimi la porta del tuo nido
lasciati persuadere
che è possibile
sorridere alla vista
d'idioti che scavano catacombe,
che la musica è molto più che suono,
che è possibile
l'estasi suprema.
Lascia che inventi poesie,
suoni per te,
pianga di gioia
specchiandomi
nei laghi dei tuoi occhi.

Aprimi la porta del tuo cuore,
lasciati persuadere
che è possibile, facile,
quando svaniscono il sì e il no,
quando appare chiaro
che amore è la spinta irrefrenabile
verso un destino comune.



Oswaldo Guayasamin

Elegia

Come da canne d'organo antico
in lento crescendo la tua voce
in un melisma di brividi
che scuotono l'aria.

Lento melisma che s'innalza
si schiara si sfuma.
Si perde nel vento
il tuo canto d'orgasmo.

Lenta lacerante elegia
canto d'atavico addolcito dolore
puro immobile canto
d'un corpo esultante.

Oh, come s'innalza
ammaliante melodía
di velata dolcezza!
Sinuosa e insinuante
rimbomba nel cuore
la gola afferrando.

Si ferma il lungo brivido
d'un corpo arreso alla magia,
felice e inabissato

nel più eloquente
profondo silenzio.

Il giorno in cui andrai via

Il giorno in cui non sarai parte di me
e andrai per altri cammini
taglierò il tuo ricordo
in mille stelline
e le lancerò in cielo
e il cielo sarà così bello
che tutti si innamorerà
della notte e
e di te.



Tomasz Alen Kopera

Suona lontana

Nell'aria rotta,
fluttuano stracci,
frammenti di pena,
di dolore taciuto.

Lontana suona
la tua voce,
impossibile ascoltarla,
suona lontana.

Un tempo
faceva ballare le nubi
cantando col mare.
Voce amica
appariva.

Finché un giorno
alzó un muro
“Ti voglio bene
ma non ti amo”
sublime ossimoro
scrigno d'ansie
timori mai detti
e irrisolti dilemmi.

S'inabissa il desiderio
nel caos che si dilata,
perdendosi
nel nulla.

Né cascata di lagrime
può diluire la tua immagine
né voglio ch'avvenga.

Difenderò la luce che m'hai dato
con armi che non ho.

Perché mi duole tanto
non poter gridare il tuo nome?
Perché mi duole tanto?

Assenza

Come mormora il vento questa notte,
sotto la luce tranquilla di una luna piena.
Una lunga canzone accarezza
le foglie del salice piangente
i cammini di *pietra*
il gatto grigio con occhi fluorescenti.

Come sento la tua assenza questa notte,
sotto la luce tranquilla di una luna piena.
Dal mio cuore una lunga canzone
nasce come un lungo lamento che
s'innalza fino al tappeto di stelle,
tremanti e lontane.

Il lamento tanto dolce mi dice:
*benvenuta è la nostalgia che fa fluire
questa lunga e bella canzone.*
Perché tanta tristezza, mentre il vento
trae vita, la luna illumina soavemente
e poco a poco s'affaccia l'aurora?

Perché duole la tua assenza?
Perché senza di te svanisce la vita del
vento,
si spegne l'argentea luce lunare,

e l'aurora, trionfo di luce, non riesce
a sfumare la mia oscura angustia.
Perché duole la tua assenza?

Il suono d'un'assenza

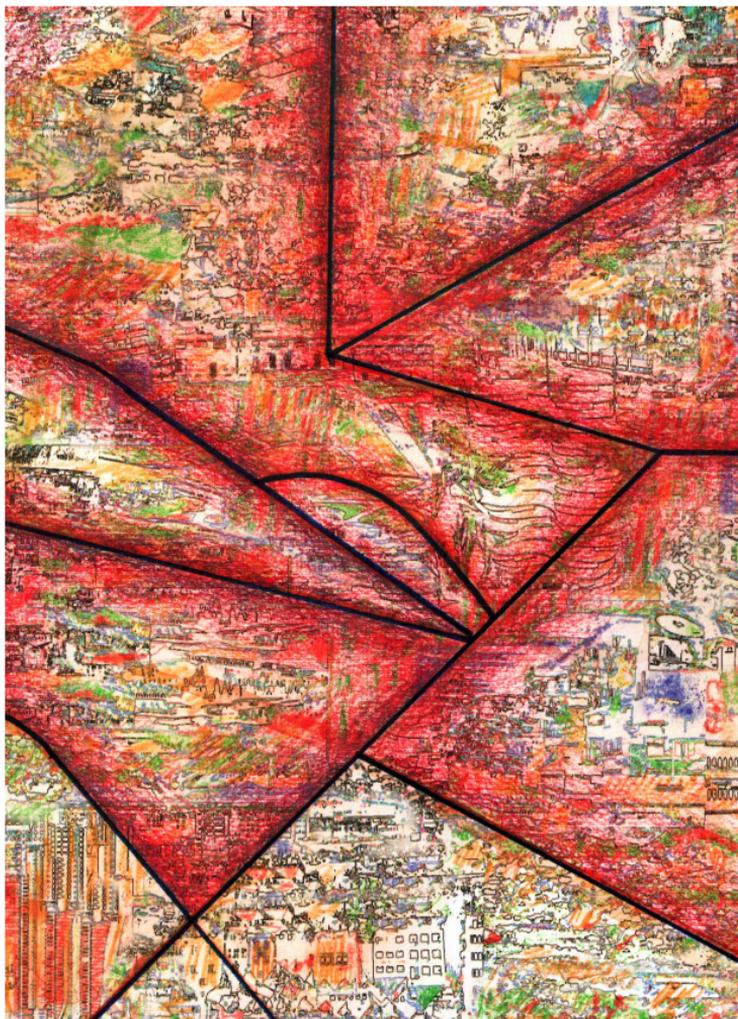
Coverò in silenzio
il suono d'un'assenza
accarezzando il dolore.



Frammento da Gustav Klimt

Perché

Perché il tumulto del cuore
quando dico il tuo nome?
Perché i miei occhi doloranti,
senza splendore
s'inondano di lagrime
se scorgo la tua ombra
vagare nella nebbia?



Dino Izzo

Se per magia

Se per magia mi cogliesse il tuo sguardo
vedendo bagliori di desideri impossibili
forse muoveresti a commozione.

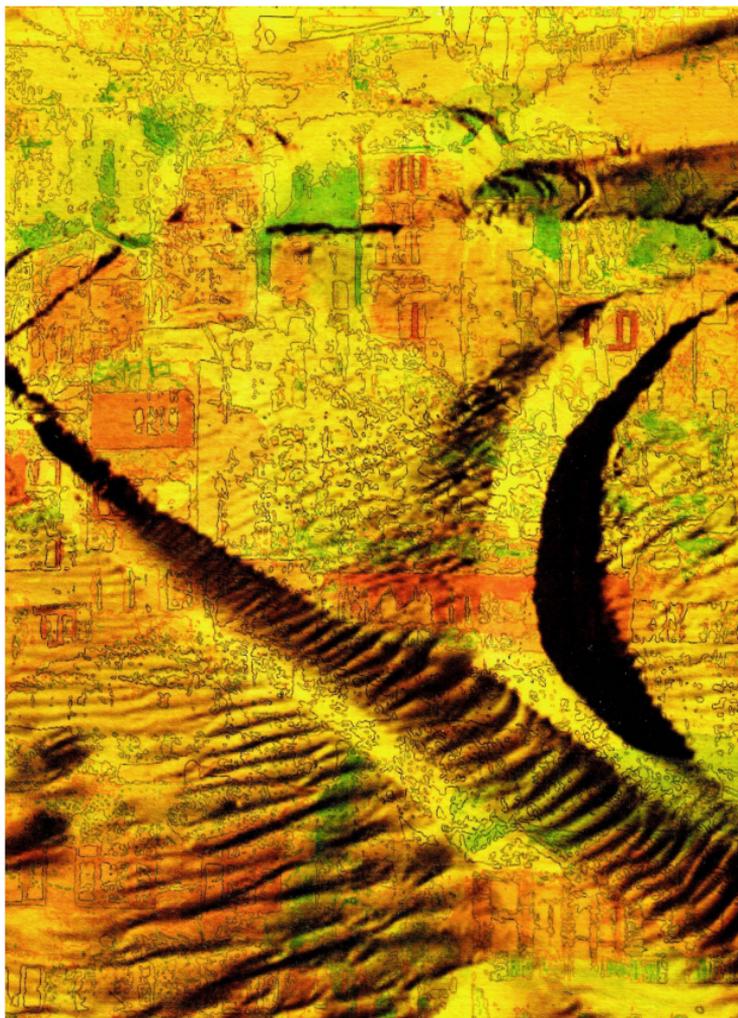
Se per magia potesse la tua mente
leggere i miei pensieri
forse muoveresti a commozione.

Se solo potessi dormire nel tuo sonno
una notte...

Ma ormai il sogno è infranto,
il tuo sguardo vaga altrove.

Ho cercato parole
per giungere in fondo alla tua anima
parole per commuoverti
con l'unica meta d'un tuo ritorno
però le parole latitano.

Solo posso dirti che ti ho amata.



Dino Izzo

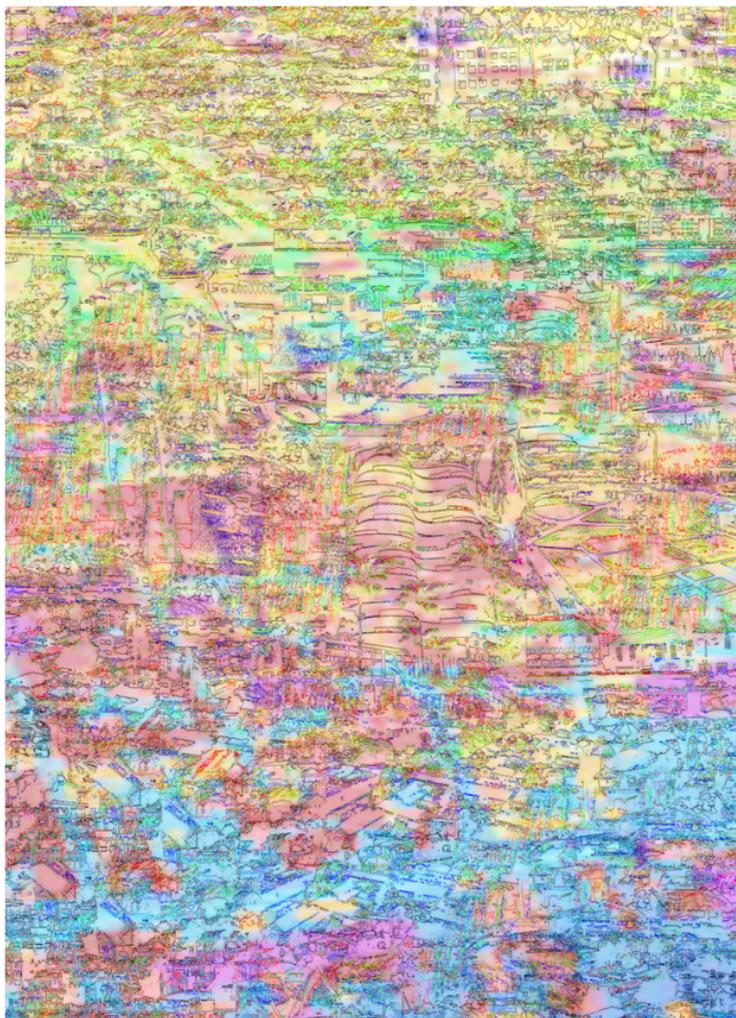
Ti amai

Voglio cantare com'eri
creatura di sensualità sfuggente
cantare le orme che lasciammo
affinché altri amanti le seguano.

Sei forte come il mare di Famara
accogli e poi abbandoni alla risacca,
tra sassi levigati,
al lento cuocere del sole.

Ti amai,
e paghi il canto
il mio debito appassionato.

Amare è morire poco a poco
fino a che l'eco del canto
svanisca nel vento.



Dino Izzo

Il suo istante lontano

Questa volta il vento luttuoso mi ha
piegato

ma non spezzato.

Questa volta impossibile è la morte
il suo istante lontano.

Dietro la vita che sembrava svanire
gli occhi già ciechi

sordo nella disperazione

le mani sulla tastiera

farfalle moribonde

dicendo *adiós*

ai suoni colmi di nostalgia

di Sergio, di Sergej

dei pochi che hanno saputo amare.

Questa volta impossibile è la morte
il suo istante lontano.

Dietro un muro di disamore

esiste un amore che non corrompe se
stesso

che non teme, non dubita

non si chiude alla gioia della vita.

Nascosto in un'oscurità che mi bramava
il dolore va scemando

nel silenzio del silenzio.

In questo vuoto
dove la terra è già meno amara
in un'alba ricca di sole
è possibile
questa volta senza angoscia
senza desiderio

pensarti

scriverti

sognarti.

Chi parlerà di te

Accecato dal desiderio,
impavido armai la tua mano.

A te resta il pugnale
mio il dolore.

Chi parlerà di te quando
il sangue sarà secco
e nasceranno fiori da questa ferita?



Poesia

il brusio nella pineta
il volteggio di Nureyev
la rosa che si schiude
il battere delle tue ciglia

il volo del colibrì
un *Improvviso* di Schubert
il canto di Caruso
il tuo passo leggero

il trillo dell'usignolo
l'ululare del vento
i versi di Lorca
il lampo nei tuoi occhi

le nubi rincorrendosi
la "lagrima" di De Lucia
la tristezza d'Atahualpa
le tue lente carezze

il grido dolente
la mano che offre
il pianoforte di Fiorentino
la tua voce che chiama

gli *haiku* di Basho
il violoncello di Casals
i colori di Cezanne
i tuoi risvegli

due farfalle danzando...

Nato a Napoli nel 1945, **Gianni Cesarini** si è formato fuori dal sistema scolastico. Ha studiato musica con Sergio Fiorentino, arti figurative con Giovanni Thermes, fotografia con Giuseppe Alario, giornalismo con Arturo Fratta, canzone napoletana con Roberto Murolo, Zen con Jon Boner. Quanto alla medicina, ha studiato idealmente con Ippocrate, Paracelso, Colgan, Chopra, D'Adamo.... Ha vissuto a Napoli fino al 1990, svolgendo attività di fotografo, pubblicando "*Campi flegrei*" e "*Pestum*" (Damor, 1958 e 1960) e di pubblicitista come critico musicale del "Il Mattino" e collaboratore del "Corriere della sera" e di varie riviste di musica e fotografia. Come musicologo ha realizzato vari programmi per la RAI.

Ha pubblicato libri con Pubbligraf (Rassegna discografica, 1978) con Rizzoli ("*La canzone napoletana*", con Pietro Gargano, 1980), Longanesi ("*Caruso*", con Pietro Gargano, 1982), Banco di Napoli ("*Salvatore di Giacomo, Un poeta in musica*", 1985), Pagano ("*Roberto Murolo, Una voce una storia*", 1988) ed "*Ecopoemi*" (2000). Dal 1990 vive a Lanzarote, pensa e parla in spagnolo, e si dedica allo Zen, all'ecologia, all'agricoltura biologica e alle terapie naturali. Nel 2003 pubblica "*Mariposario*" (Despertaes) e nel 2018 "*El ultimo adiós y Desnuda soledad*" (Circulo rojo), in lingua spagnola. Maestro Zen, ha condiretto per quindi anni il Centro Zen "Mushotoku" a Lanzarote insieme al Maestro Jon Boner, del lignaggio del Maestro Aitken.